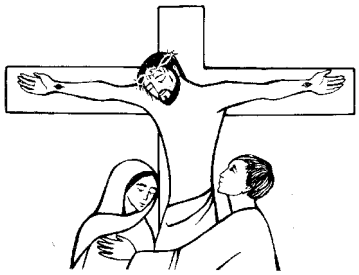
CHIAMATI A PRENDERE/ACCOGLIERE MARIA NELLA "CASA DEL CUORE" (Gv 19,27)

(9ª scheda/catechesi GdA 2006-2007)



I. Leggi anzitutto il TESTO DI RIFERIMENTO completo a pagina 11 del sussidio.

II. "LECTIO": "Il discepolo la prese nella sua casa"

Nessun dubbio che Gesù con queste parole da bravo figlio "sistema" la madre per il periodo successivo alla sua morte dal punto di vista logistico, invitando "il discepolo amato" a prenderla nella sua propria abitazione. Ma come è consuetudine in S. Giovanni, l'evangelista-aquila, l'autore per "casa" intende anche qualcosa di più, per cui prendere la madre di Gesù in casa propria significherà per "il discepolo amato" prenderla anche tra le "cose proprie", vale a dire in una sorta di casa "mistico-spirituale", cioè in quello spazio interiore, in quell'ambiente vitale che caratterizza la sua esistenza come discepolo del Signore; in altri termini, egli dovrà accoglierla "fra i suoi beni", nella sua "intimità" (La Potterie).

III."MEDITATIO"

a) I discepoli assenti sotto la croce: leggi dal sussidio il primo paragrafo di pagina 78.

b) Il discepolo prediletto: leggi dal sussidio il secondo paragrafo di pagina 78.

c) Maria da quel giorno entra nella "casa del cuore" di ogni uomo: leggi il primo paragrafo di pagina 77.

d) Ci sono interessi ed interessi... Mentre il Maligno ha "le sue cose proprie" dalle quali attinge quando parla (Gv 8,44), e così pure il "mondo" (nei passi in cui significa l'opposizione a Cristo), rendendosi gregario di Satana, "ama ciò che è suo" (Gv 15,19), anche Cristo ha "le sue cose proprie". Tali sono, ad esempio, i suoi discepoli, che sono "tutta la sua proprietà" (Gv 10,4;13,1).

e) Dimmi cosa hai a cuore (nel cuore) e ti dirò chi sei!

Gesù chiama "figli del mondo" quelli che hanno a cuore (nel cuore) le 'cose del mondo', e chiama "figli della luce" quelli che hanno a cuore (nel cuore) le 'cose di Dio' (Egli constata con infinita amarezza che, purtroppo, i "figli del mondo" sono più scaltri dei "figli della luce") (Lc 16,8).

f) Avere a cuore (nel cuore) le 'cose di Dio', un dono grandissimo

Avere a cuore (nel cuore) Maria, uno dei più grandi doni di Dio, quale beata sorte! Fra i tanti che, nella storia della Chiesa, l'hanno presa/accolta nella "casa del cuore", ci limitiamo a considerare: 1) S. Luigi Maria Grignion de Montfort: è sua la celebre formula dell'affidamento a Maria (che consiste nel "fare tutte le proprie azioni *per mezzo* di Maria, *con* Maria, *in* Maria e *per* Maria, per poterle compiere in maniera più perfetta *per mezzo* di Gesù, *con* Gesù, *in* Gesù e *per* Gesù"); 2) il nostro fondatore mons. Novarese, per il quale non c'è nulla di più saggio che coltivare la

Tenda dentro di noi

Dentro di noi nel profondo del cuore
c'è uno spazio per Dio Trinità
una cosa sola, una sola volontà,
un solo Signore che opera in noi.
Se lo accogliamo, Dio viene in noi
come centro e scopo di esistenza.
Superiamo esteriorità e incoerenza:
Colui che non passa opera in noi.
Dentro la tenda, se viviamo nel silenzio,
si crea la vera unità.
Ogni giorno dilata lo spazio del cuore
allora comprendi il disegno di Dio.
E se vogliamo rimanere nel silenzio
cancelliamo il peccato dentro di noi,
tutto ciò che si oppone alla sua presenza:
se accogliamo l'amore nulla ci fermerà.

IV."COLLATIO" (dialogo in gruppo):

a) Cosa può significare per me prendere/accogliere Maria nella "casa del cuore"?
b) E per noi CVS, discepoli di mons. Novarese?
c) La mia "casa del cuore" è stata finora spazio libero per Dio? Come posso, da oggi in poi, impegnarmi di più a che Dio estenda la sua Presenza dentro di me, insieme a Sua Madre?
d) Quando nel GdA giunge la "Peregrinatio Mariae" e la statuetta della Madonna viene materialmente a risiedere presso di me per qualche giorno, la accolgo così come fece il "discepolo prediletto"?

V. "ORATIO" Dal sussidio a pagina 80.